

POPPI → AULA
M. Ish.
(FP)



Consiglio Regionale del Piemonte



A00009869/A0100C-04 14/03/17 CR

CL.02-18-02/1030/2017X

12:59 13 Mar 17 A00100C 002470

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

MOZIONE N. 1027

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

Oggetto: *Implementazioni e miglioramenti relativi alle misure regionali rivolte al settore dell'apicoltura*

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessato che

- I dati estrapolati a gennaio 2017 dall'Anagrafe Apistica evidenziano che il Piemonte è la prima regione italiana per la consistenza apistica, con ben 182.247 alveari censiti al 31/12/2016 e 4.764 apicoltori, di cui 1.636 aziende apistiche commerciali debitamente dotate di partita IVA agricola che allevano 154.384 alveari pari a circa l'85% del patrimonio apistico regionale. Questi presupposti, tenuto conto del valore degli animali allevati, del miele prodotto, delle altre produzioni connesse (es. polline, propoli, pappa reale) testimoniano, nell'ambito dell'agricoltura piemontese, la sempre maggiore rilevanza dell'intero comparto, anche dal punto di vista economico;
- L'apicoltura, oltre a rivestire un carattere economicamente importante, presenta una sua caratteristica peculiare legata all'attività impollinatrice dell'ape, rendendola parte integrante e insostituibile dell'attività agricola tutta;

considerato che

- Si è accolta positivamente la decisione dell'Assessorato, segnalate le limitazioni imposte dal PSR 2014/2020 al settore apistico che precludevano l'accesso da parte delle aziende apistiche alle principali misure di interesse, di introdurre la riduzione del punteggio relativo al soddisfacimento dei bisogni dei sottosettori prioritari portandolo da 7,6,5,4, punti a 4,3,2,1 in modo da favorire l'accesso ai finanziamenti anche dei sottosettori non considerati prioritari tra cui l'apicoltura;
- Il valore della Produzione Standard è un dato utilizzato da tutti gli Stati membri dell'Unione europea nei rispettivi PSR e le metodologie seguite per definirlo dovrebbero essere comuni. Tuttavia nei fatti così non è, in quanto i 44 € di valore della produzione standard assunta per singolo alveare in Italia, non si sa come siamo stati determinati e risultano ancora meno chiari se confrontanti con i 154 € del valore della Produzione Standard per alveare della Francia e i 336 € della Danimarca, o con la media UE di 107 €;

rilevato che

- È d'obbligo garantire che non si verifichino doppi finanziamenti dei programmi di apicoltura nell'ambito degli aiuti specifici al settore (regolamento (UE) 1308/2013) e nell'ambito del sostegno allo sviluppo rurale (regolamento (UE) 1305/2013);
- tuttavia l'introduzione di una "demarcazione a monte" con il divieto di finanziamento di determinati interventi perché il finanziamento è teoricamente previsto nel programma di apicoltura regionale del Reg. (UE) 1308/13, preclude a priori gli investimenti per il primo insediamento di giovani apicoltori, ma anche quelli per aziende apistiche consolidate, con richieste che superano abbondantemente le scarse dotazioni economiche del programma di attuazione regionale del Reg. (UE) 1308/13;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- Ad effettuare un'urgente revisione del valore della produzione standard attualmente assunta per singolo alveare al valore di 44 €, prendendo spunto da soluzioni già adottate in altre regioni (ad esempio la Regione Campania riconosce, per l'apicoltura, per valorizzare in maniera corretta la produttività aziendale degli apiari produttivi esclusivamente di miele, un computare raddoppiato, della potenzialità produttiva aziendale. Pertanto nell'ambito del PSR della Regione Campania per aziende esclusivamente dedicate alla produzione apistica viene applicato il valore di 88 € ad alveare);
- A valutare l'introduzione di una procedura che consenta di verificare l'assenza di duplicazioni di finanziamenti, non precludendo a priori il finanziamento nell'ambito del PSR delle misure previste dal Reg. (UE) 1308/13;
- A valutare l'introduzione di meccanismi di premialità specifiche per l'adozione nelle aziende agricole di pratiche di conduzione delle colture non solo non nocive per le api, ma a loro beneficio (es. premialità riguardanti la coltivazione di cultivar che abbiano e forniscano comprovate risorse per api e impollinatori);
- A valutare l'attivazione di sostegni per le aziende ortofrutticole che si avvalgono del servizio di impollinazione, fornendo quindi un evidente sostegno indiretto all'agricoltura;
- A valutare l'avvio di un percorso che preveda l'utilizzo delle api e loro "salute e produttività" come strumento per valutare e misurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati di politica agricola, con particolare riferimento alle misure volte

ad incentivare la sostenibilità ambientale con l'adozione di pratiche ecocompatibili necessarie per uno sviluppo territoriale equilibrato nelle zone rurali.

Torino, 7 marzo 2017

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)